



[Silvia Masci; Armando editore; Anno: 2012; Pagine: 160; Prezzo: 15,00 euro](#)

Il libro di Silvia Masci - scrive Donata Francescato - è un testo poetico che rivela la passione dell'autrice per gli adolescenti e il suo forte desiderio di aiutare genitori, insegnanti e ragazzi a trasformare la scuola in un luogo di incontro e dialogo tra le generazioni, mettendo le emozioni al centro del processo educativo.

La scuola non è solo il luogo in si apprende, ma anche quello in cui si creano nuove esperienze, conoscenze e si stabiliscono affetti.

Perché allora non parlare delle emozioni?

Educare, sottolinea giustamente Silvia Masci, significa «promuovere la crescita, stimolando le capacità e le attitudini della persona, aiutandola nel suo sviluppo emotivo, rendendola capace di non fuggire dalle incertezze e incoraggiandola ad affrontare la realtà, così complessa, con i propri limiti e le proprie risorse. Non a caso, alla scuola viene richiesto di essere, oltre che un luogo di elaborazione culturale e intellettuale, uno spazio per esprimersi, tessere relazioni, confrontare esperienze ed emozioni, in modo da assumere quell'affascinante compito di educare istruendo e di istruire educando».

A scuola si fanno tanti corsi di aggiornamento di italiano, storia, matematica... ma non si dice quasi niente sulla collera, sulle paure, sulle gioie e sul dolore di tanti giovani, si parla poco di

affettività e, ancor meno, si impara a gestirla. I ragazzi si accorgono che pochi insegnanti capiscono e si preoccupano dei loro sentimenti e portano così avanti, alla loro maniera, dubbi e risentimenti.

È importante invece fermarsi ad ascoltare le emozioni e cercare di comprenderle, perché rappresentano uno dei linguaggi attraverso cui comunichiamo. Esse non solo colorano la vita e ne disegnano i contorni, ma filtrano anche la nostra interiorità, caratterizzano i comportamenti, dirigono le scelte e determinano il nostro stile di risposta al mondo che ci circonda, definendo così la nostra identità. Coglierele ci permette di penetrare al di là della superficie e di ascoltare le motivazioni profonde.

Capire meglio gli altri, i loro bisogni e i loro sentimenti, permette di averne meno paura, di sentirli più vicini, più solidali, di rinforzare la cooperazione, di affrontare le avversità e i cambiamenti, di risolvere i conflitti, di essere loro di aiuto e di esserlo anche a noi stessi.

Silvia Masci